

Mercoledì 24 Giugno 2026
Notizie mercati esteri [1]

Accordo UE–Australia: cosa cambia per le imprese italiane

L'Accordo di libero scambio tra Unione europea e Australia è un'intesa commerciale pensata per rendere più semplici e favorevoli gli scambi tra le due economie. L'obiettivo è ridurre dazi e ostacoli regolatori, facilitare la circolazione di beni e servizi, rafforzare la tutela delle produzioni europee e creare un quadro più prevedibile per imprese, investitori e operatori economici.

I negoziati per l'accordo si sono conclusi il 24 marzo 2026, aprendo una nuova fase nelle relazioni commerciali tra UE e Australia. L'intesa non è ancora entrata in vigore: il testo pubblicato resta provvisorio e dovrà completare le procedure di revisione legale, firma e approvazione previste dalle parti. Tuttavia, i contenuti già resi noti permettono di individuare i principali cambiamenti attesi e le opportunità per le imprese europee, comprese quelle italiane.

Il punto centrale dell'accordo riguarda l'eliminazione progressiva delle barriere tariffarie. Secondo la Commissione europea, l'intesa rimuoverà oltre il 99% dei dazi sulle esportazioni dell'Unione europea verso l'Australia. Si tratta di un passaggio rilevante per le imprese che operano in un mercato distante geograficamente, ma stabile, ad alto potere d'acquisto e caratterizzato da una domanda consolidata per prodotti europei di qualità.

Per il sistema produttivo italiano, gli effetti potranno essere significativi soprattutto nei settori in cui il Made in Italy è già presente sul mercato australiano. Macchinari, componentistica, autoveicoli, prodotti chimici, farmaceutica, tessile, abbigliamento, calzature, arredamento, agroalimentare e vino sono tra i comparti che potranno beneficiare di condizioni di accesso più favorevoli. Per le imprese della meccanica, dell'automazione e delle tecnologie industriali, la riduzione dei dazi potrà migliorare la competitività in settori collegati a infrastrutture, edilizia, energia, agribusiness e trasformazione alimentare.

Anche l'agroalimentare rientra tra gli ambiti più interessati dall'intesa. L'accordo prevede l'eliminazione dei dazi australiani su diversi prodotti europei ad alto volume di esportazione, tra cui vino, cioccolato, prodotti da forno, pasta, preparazioni a base di cereali, conserve e altri prodotti trasformati. Per l'Italia, già riconosciuta in Australia per la qualità della propria offerta alimentare, la riduzione delle barriere tariffarie può rafforzare la presenza nei canali della distribuzione, della ristorazione, dell'import specializzato e del segmento premium.

Un altro elemento rilevante riguarda la tutela delle indicazioni geografiche. L'Australia si è impegnata a proteggere 165 indicazioni geografiche europee relative a prodotti agroalimentari e 231 indicazioni relative a bevande

spiritose. L'accordo prevede inoltre la modernizzazione dell'intesa bilaterale sul vino, con il rafforzamento della protezione per numerose denominazioni europee. Per le imprese italiane, questo aspetto è particolarmente importante in un mercato dove il richiamo all'italianità è forte e dove una maggiore tutela può contribuire a valorizzare i prodotti autentici.

L'accordo interviene anche su servizi, commercio digitale e catene di approvvigionamento. Le imprese europee potranno beneficiare di un migliore accesso in ambiti come servizi professionali e alle imprese, trasporto marittimo e servizi finanziari. Sono previste inoltre regole sui flussi di dati e il divieto di obblighi generalizzati di localizzazione dei dati. Sul fronte industriale, l'intesa punta anche a migliorare l'accesso europeo a materie prime critiche come litio, alluminio e manganese, essenziali per batterie, veicoli elettrici, tecnologie digitali ed energie rinnovabili.

L'accordo UE–Australia non rappresenta quindi soltanto una riduzione dei dazi, ma una cornice più ampia per rendere più prevedibili e favorevoli gli scambi tra i due mercati. Per le imprese italiane, le opportunità principali riguardano la maggiore competitività dei prodotti esportati, la tutela del Made in Italy autentico, l'accesso a nuovi spazi nei servizi e il rafforzamento delle filiere industriali legate alla transizione energetica.

Fonti: Commissione Europea; Department of Foreign Affairs and Trade, Australian Government.

(Contributo editoriale a cura della Italian Chamber of Commerce and Industry in Australia - Victoria and Tasmania **[2]**)
Ultima modifica: Lunedì 21 Settembre 2026

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Informazione economica [3]

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/accordo-ue-australia-cosa-cambia-imprese-italiane

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.assocamerestero.it/ccie/italian-chamber-of-commerce-and-industry-australia-victoria-and-tasmania
[3] https://www.assocamerestero.it/ricerca-per-argomenti/%3Ftid%3D1266